

Regione del Veneto



Piano di Valutazione della programmazione unitaria della Regione Veneto 2007/2013

INDICE

PREMESSA.....	3
1. ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.1. RAPPORTO TRA IL RESPONSABILE DEL PIANO E LE ADG	4
1.2. VALUTATORE	7
1.3. RAPPORTO TRA I VALUTATORI E GLI STEERING GROUP DELLE SINGOLE VALUTAZIONI	7
1.4. RUOLO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	8
1.5. RAPPORTO COL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE (SNV)	8
2. CRITERI E MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE VALUTAZIONI DA INTRAPRENDERE E DELLA MODIFICA DEL PDV	9
3. ATTIVITÀ VALUTATIVE INDIVIDUATE	10
4. MECCANISMI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI.....	12
5. SISTEMI REGIONALI DI RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI	13
6. CRITERI E MODALITÀ PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI.....	15
7. COSTRUZIONE DI CAPACITÀ DI VALUTAZIONE A FAVORE DELLA REGIONE.....	16
8. RISORSE UMANE DEDICATE	17
9. RISORSE FINANZIARIE DEDICATE	18
11. NORME E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	19

PREMESSA

Il Piano di Valutazione (di seguito PdV) della politica regionale del Veneto è stato costruito tenendo in considerazione:

- quanto previsto in materia di valutazione dal Quadro Strategico Nazionale;
- le indicazioni metodologiche e contenutistiche presenti nel documento UVAL *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano di Valutazione*;
- per gli aspetti tematici e specialistici delle singole valutazioni, il WP 5 della Commissione *Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Evaluation During the Programming Period*;
- per quanto concerne l'obiettivo Competitività regionale e occupazione e, per gli aspetti della politica di sviluppo rurale che interessano l'ambito d'indagine del presente Piano, il *Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione* predisposto dalla DG Agri della Commissione.

Il PdV è lo strumento che individua le valutazioni da intraprendere e che organizza nel complesso la valutazione, al fine di consentire un coordinamento fra tutti gli ambiti della politica regionale, individuando le regole, l'organizzazione, le modalità e le risorse con cui selezionare le valutazioni da intraprendere e i valutatori.

Il PdV della Regione del Veneto riguarda i programmi che attuano sul territorio la politica regionale unitaria e fa riferimento alla politica per lo sviluppo rurale per gli aspetti di interconnessione e sinergia, nel rispetto delle responsabilità e delle diverse regole con cui saranno affrontate le valutazioni del PSR.

Il presente PdV riguarda, nel dettaglio, i seguenti Programmi:

- Programma Operativo obiettivo Competitività regionale e occupazione, parte FESR, 2007-2013;
- Programma Operativo obiettivo Competitività regionale e occupazione, parte FSE, 2007-2013;
- Programma Attuativo FAS regionale.

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.1. Rapporto tra il Responsabile del Piano e le AdG

Per determinare i soggetti coinvolti nelle attività di valutazione dei programmi attuativi della politica regionale 2007-2013 e definirne ruoli e compiti, è necessario, innanzitutto, inquadrare i Programmi oggetto del presente PdV nella cornice dell'assetto organizzativo e funzionale della Regione del Veneto.

Lo schema sotto riportato illustra l'albero organizzativo dei soggetti coinvolti nella programmazione e gestione dei Programmi oggetto del presente PdV.

La Segreteria Generale della Programmazione svolge un ruolo strategico di coordinamento e direzione delle diverse aree tematiche regionali incardinate nelle Segreterie regionali. Il rapporto fra di esse è quello che, normalmente, esiste fra la Direzione Generale e singole Direzioni d'Area.

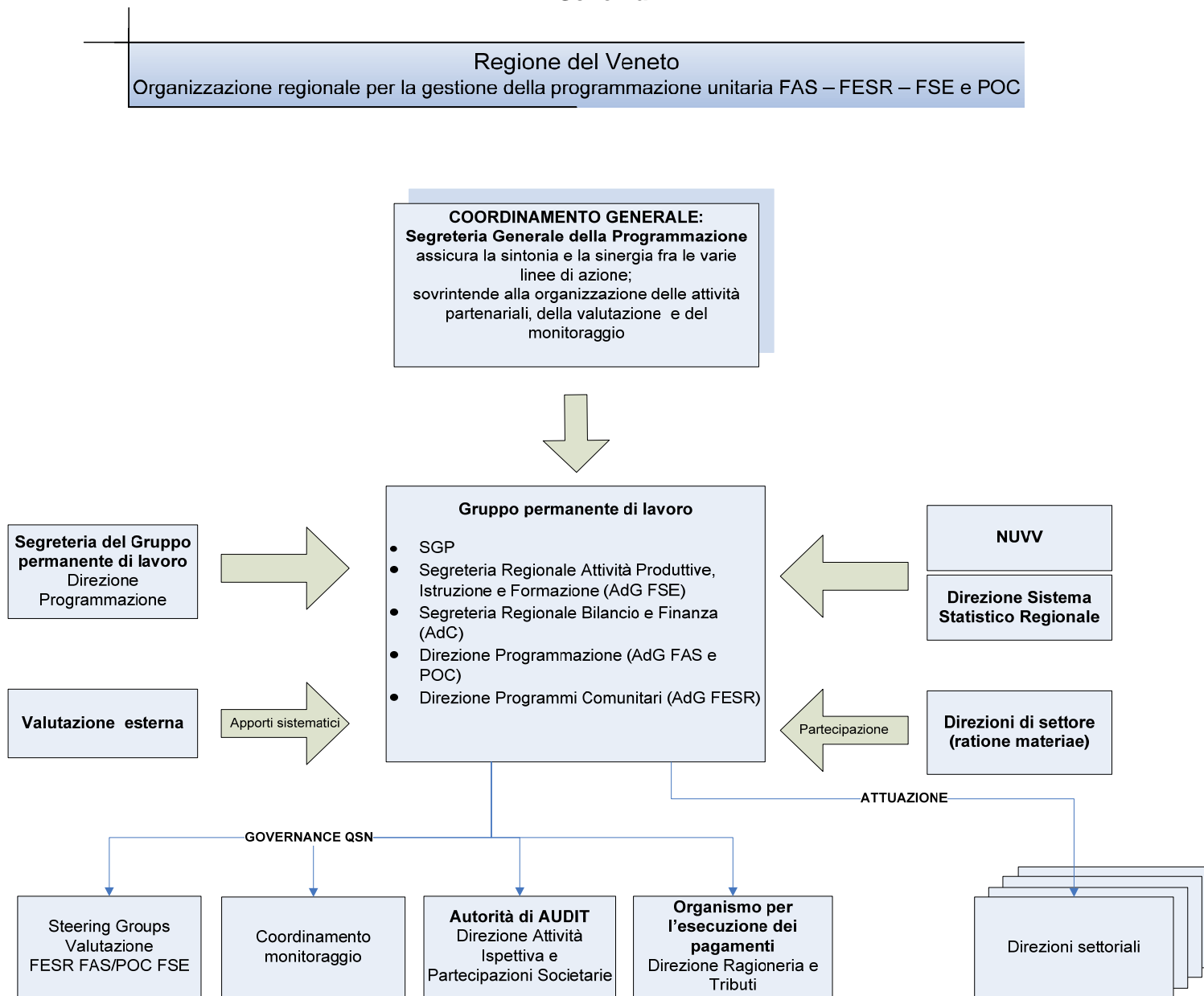
Incardinate nella Segreteria Generale della Programmazione sono la Direzione Programmi Comunitari, AdG del POR CRO FESR e la Direzione Programmazione, preposta alla gestione del Programma Attuativo FAS.

La Segreteria Regionale Attività Produttive, Formazione e Lavoro è AdG del POR CRO parte FSE. Alla luce di questa organizzazione delle strutture regionali preposte alla gestione dei Programmi, la Regione Veneto ha individuato nel Segretario Generale il Responsabile del PdV. La figura del responsabile del PdV coincide, di fatto, con il responsabile della strategia di politica regionale unitaria, ed è funzionalmente distinta, ma strettamente connessa, con le singole Autorità di Gestione dei Programmi. Ciò garantisce una visione organica e unitaria della valutazione degli strumenti attuativi della politica regionale e, al contempo, autonomia funzionale dei singoli responsabili delle valutazioni, individuati nelle Autorità di Gestione dei Programmi.

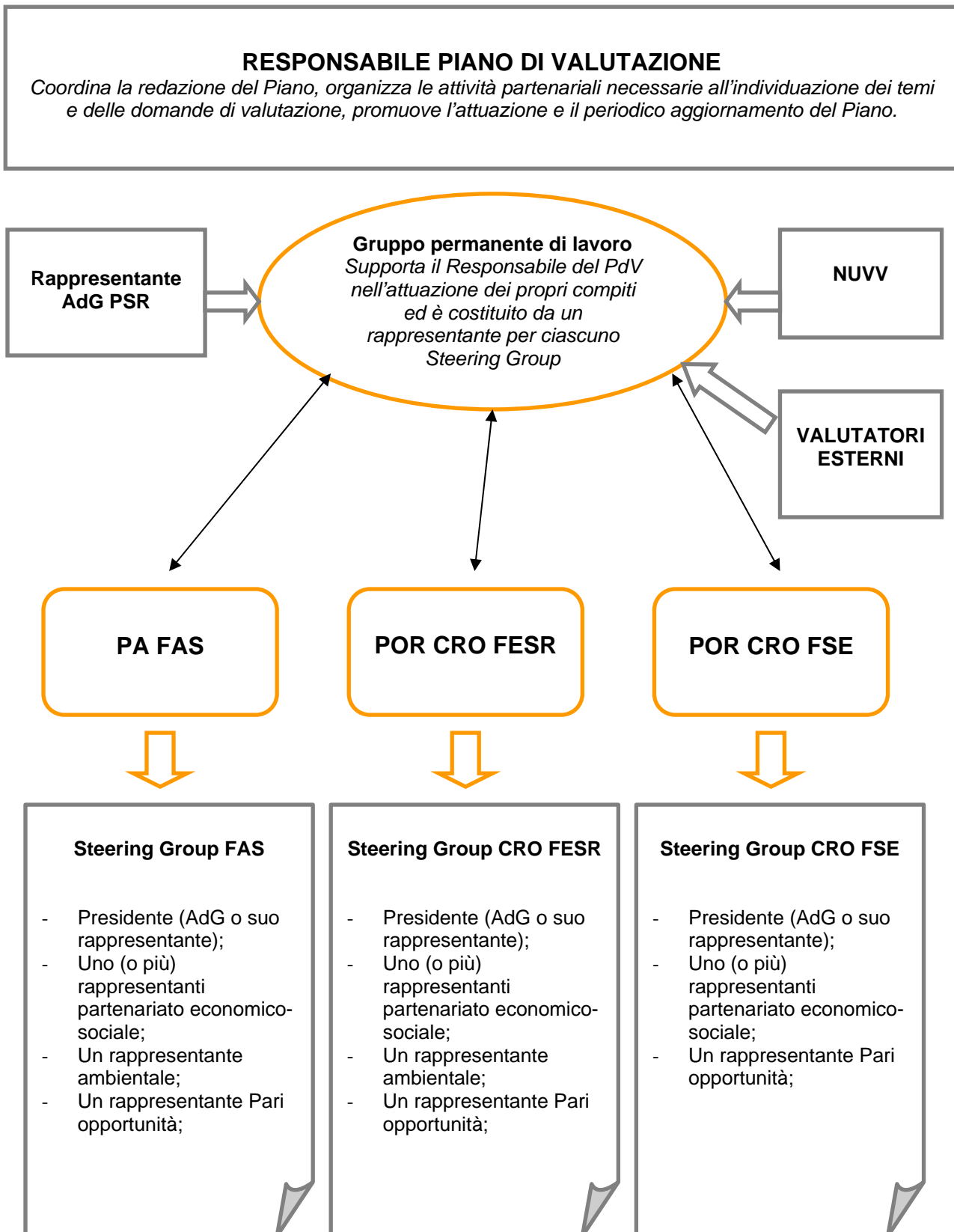
La Regione del Veneto si avvarrà di un gruppo permanente di lavoro composto dalle AdG di ciascun programma oggetto del PdV (incluso il PSR per gli aspetti di pertinenza del PdV) e dalla Segreteria Regionale Bilancio e Finanza, anche responsabile dell'Autorità di Certificazione (da qui AdC) che affiancherà il Responsabile del Piano. Le AdG si faranno portavoce delle istanze valutative proprie di ciascun programma e delle peculiarità di ciascuna valutazione da intraprendere. Stretto sarà il legame tra le AdG e gli Steering Group delle singole valutazioni. Le AdG, infatti, presiederanno gli Steering Group della valutazione predisposti per ciascun programma. Il gruppo permanente di lavoro costituirà sede del confronto delle decisioni da assumere nell'ambito di ciascuno Steering group (cfr. paragrafo 1.3) a garanzia dell'unitarietà del processo valutativo.

A supporto del gruppo di lavoro preposto alla formazione e gestione del PdV, opererà, in qualità di esperto di materia, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV), secondo le modalità descritte nel paragrafo 1.4.

Schema 1



Schema 2 – Soggetti coinvolti nel processo di valutazione



Il Responsabile del PdV, anche avvalendosi della struttura di segreteria, garantirà il coordinamento della redazione del PdV stesso e lavorerà di concerto con i responsabili delle singole valutazioni al fine di:

1. organizzare e condurre le attività partenariali in capo a ciascuno Steering group necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
2. promuovere l'attuazione e il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano;
3. sovrintendere all'affidamento degli incarichi di valutazione esterna e alla relativa stesura del capitolato d'onori
4. dare direttive per gli impianti organizzativi e metodologici delle singole valutazioni, al fine di calibrare i singoli esercizi valutativi e stabilire opportune sinergie.

1.2. Valutatore

La Regione Veneto si avvarrà per l'esplicazione delle attività di valutazione di valutatori esterni. Tale scelta risponde alle esigenze di terzietà e indipendenza necessarie per la conduzione delle valutazioni ed è in linea con il QSN che richiede che almeno alcune valutazioni siano condotte da valutatori esterni.

1.3. Rapporto tra i valutatori e gli Steering group delle singole valutazioni

Compito principale degli Steering group attivati in seno a ciascun Programma è di guidare e coordinare il processo di valutazione nel suo complesso. Gli Steering group saranno costituiti coerentemente agli orientamenti dei CdS (o analoga organizzazione per il FAS, di seguito CdS per semplicità espositiva) e i componenti saranno rappresentativi delle parti economico sociali e della gestione ambientale. Ciascuno Steering Group sarà presieduto da un rappresentante dell'AdG, lo stesso soggetto che, poi, avrà il compito di rappresentare lo Steering group presso il gruppo permanente di lavoro e di farsi portavoce degli esiti delle attività sviluppate dallo Steering group stesso. I membri dello Steering group potranno essere scelti all'interno dei membri del CdS (ma non necessariamente) e potranno svolgere funzioni, oltre che rappresentative, anche di mediazione culturale e supporto tecnico – metodologico nelle singole aree di expertise. Ciò garantirà, al contempo, ampia rappresentatività dei diversi punti di vista e qualità del processo valutativo. Singoli esperti di settore, appartenenti all'Amministrazione regionale o al partenariato, potranno, di volta in volta, essere consultati a seconda delle necessità cognitive e rappresentative che si dovessero manifestare. Il CdS potrà chiedere allo Steering group di affrontare questioni valutative di particolare rilevanza. Lo Steering group sarà interlocutore privilegiato del valutatore per il tramite dell'AdG, e collaborerà con quest'ultimo nell'organizzazione e gestione delle attività di definizione del disegno di valutazione e di raccolta delle domande di valutazione.

Le attività dello Steering group, in sintesi, possono essere così enucleate (elenco non esaustivo ma solo esemplificativo):

- contribuire all'analisi degli obiettivi propri di valutazione del Programma e alla raccolta, definizione e precisazione delle domande di valutazione;
- collaborare con il valutatore nella definizione del disegno di valutazione;
- condurre l'interlocuzione con il valutatore circa i metodi e le tecniche da intraprendere nell'ambito della valutazione;
- facilitare il trasferimento delle informazioni raccolte dal valutatore e dei suggerimenti espressi all'Amministrazione;
- fare da tramite fra il responsabile del Piano di Comunicazione e il valutatore, al fine di individuare le tecniche più efficaci per comunicare i risultati della valutazione ai portatori di interesse (in senso ampio, dal partenariato istituzionale a quello economico sociale ed ambientale);
- sostenere la disseminazione delle informazioni.

1.4. Ruolo del nucleo di valutazione

La Regione del Veneto si è dotata di un NUVV; la Direzione regionale Valutazione Progetti e Investimenti funge da struttura amministrativa di riferimento. Tale Nucleo, istituito il 9 febbraio 2001 con DGR n. 250, ai sensi della L. n. 144/99 ha come obiettivi:

- la valutazione di progetti d'investimento e programmi di sviluppo;
- il supporto alla programmazione;
- la promozione di attività di formazione;
- la diffusione di strumenti metodologici.

Appare pertanto opportuno il coinvolgimento del NUVV regionale nelle attività di valutazione. In particolare, così come illustrato dallo schema sopra riportato, il NUVV garantirà il necessario apporto metodologico per le attività valutative. La partecipazione ai lavori del gruppo permanente di lavoro sarà di volta in volta richiesta, qualora necessario, dal responsabile del PdV. Il NUVV, in particolare:

- fornirà supporto metodologico nell'istruzione delle attività partenariali funzionali alla valutazione e alla sua organizzazione;
- proporrà specifiche domande di valutazione nelle varie fasi del processo di valutazione.

1.5. Rapporto col Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)

Il NUVV è l'organismo preposto dal PdV a mantenere i rapporti con il SNV. In particolare, il NUVV sarà volano fra l'Amministrazione e il SNV nel recepire gli apporti metodologici che il SNV fornirà eventualmente nel corso del periodo di programmazione, interpretando le eventuali indicazioni che il SNV fornirà all'Amministrazione per l'approvazione del PdV.

2. CRITERI E MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE VALUTAZIONI DA INTRAPRENDERE E DELLA MODIFICA DEL PDV

Il Working Document n. 5 della Commissione Europea *Indicative Guidelines On Evaluation Methods: Evaluation during the Programming Period* introduce il concetto di *On going Evaluation*, inteso come processo che prende la forma di una serie di esercizi valutativi che comprendono la valutazione intermedia e la valutazione ex post. Il WD5 sottolinea, inoltre, come le valutazioni potranno essere sia di natura strategica (orientate alla stima del contributo dato dal programma a politiche strategiche comunitarie, come quella di Lisbona) sia di natura operativa (focalizzate sull'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del programma). Il documento dell'UVAL *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano di Valutazione*, ribadisce, inoltre, quanto già esplicitato dal QSN in materia di valutazione, ovvero l'obbligo di condurre valutazioni sull'intera politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, ciò significa che potranno essere realizzate valutazioni tematiche (per settore, tema rilevante, strumento, area geografica, area problema, target, etc.) e trasversali alle diverse fonti di finanziamento.

Al fine di pervenire alla definizione degli ambiti da valutare (e quindi dei rapporti tematici da commissionare) la Regione Veneto si avvarrà, in via preliminare, oltre che dei risultati delle precedenti attività valutative, anche delle indicazioni/suggerimenti derivanti dal coinvolgimento di:

- NUVV;
- Parti dell'Amministrazione regionale;
- Partner istituzionali;
- Partenariato economico sociale ed ambientale.

Tali indicazioni/proposte potranno essere vagliate, ad esempio, in occasione degli incontri del CdS, del Tavolo di partenariato, ma anche attraverso raccolte ad hoc. Saranno di particolare importanza il confronto e il dibattito tra il gruppo di valutazione e gli Steering Group costituiti per i singoli programmi.

Sulle varie modalità di valutazione si esprimerà anche lo Steering Group.

Le valutazioni saranno sia di natura **strategica** che **operativa**.

Le prime saranno affrontate solo quando l'avanzamento dei programmi sarà tale da consentire di rilevare i primi risultati al fine di esaminare l'evoluzione di un programma o di un gruppo di programmi o questioni generali legate alla policy rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali e, eventualmente, rilevare se la loro realizzazione si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati. Potranno essere presi in considerazione anche gli effetti di tali programmi su determinati territori sensibili o la loro efficacia sulla situazione o problemi prima degli interventi.

Le seconde saranno affrontate sin da subito e avranno come finalità la rendicontazione, la verifica di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi operativi da raggiungere e il suggerimento di eventuali meccanismi correttivi da intraprendere.

Accanto a queste due tipologie di valutazione (che verranno intraprese per ciascun programma), sarà possibile intraprenderne delle altre, aventi carattere tematico o territoriale (ad esempio una verifica di come i diversi programmi hanno agito sulle aree della rete Natura 2000, o di come risponda il sistema dell'innovazione tecnologica alle opportunità di finanziamento). Tali valutazioni saranno decise con l'apporto e i suggerimenti degli Steering Group.

Il PdV sarà presentato ai singoli CdS di ciascun Programma.

I CdS di ogni singolo programma raggiungeranno decisioni comuni circa le modalità di approvazione e modifica del presente PdV e stabiliranno idonee misure per la pubblicità dello stesso.

3. ATTIVITÀ VALUTATIVE INDIVIDUATE

Il presente PdV delinea il complesso delle valutazioni da effettuare in relazione ai diversi programmi della politica regionale attivati nel territorio regionale. Si tratta di un'indicazione di massima che verrà maggiormente dettagliata in sede di bando.

In relazione al **POR CRO FESR** e al **POR CRO FSE** si prevede la realizzazione di un rapporto di valutazione *in itinere* e di rapporti tematici annuali per ciascun programma. I rapporti tematici potranno riguardare le sinergie tra i programmi o l'analisi di alcuni temi rilevanti (per esempio pari opportunità) o gli effetti su certe aree geografiche importanti (per esempio aree urbane, aree montane, e/o aree della Rete Natura 2000). A tal proposito, alcune scelte sono già state effettuate nell'ambito del POR FSE e presentate al CdS (cfr. punto 6 o.d.g. riunione 25 gennaio 2008). In questa sede, infatti, sono stati già proposti alcuni temi per gli approfondimenti tematici.

È previsto, inoltre, un rapporto di valutazione *ex post* per programma con eventuali approfondimenti di carattere sinergico e/o tematico.

Con riferimento al Programma attuativo FAS regionale, il paragrafo 6 della delibera CIPE 21/12/2007 stabilisce che: "A livello regionale...i programmi attuativi FAS sono assistiti da attività di valutazione *ex ante*, nonché dalla valutazione ambientale strategica".

E ancora, al par. 5.3: "Le Amministrazioni verificano *ex ante* ed integrano il principio di sostenibilità ambientale, assicurano il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi".

Sono pertanto necessarie la valutazione *ex ante* e la valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma attuativo FAS regionale, oltre che la valutazione *in itinere* e quella *ex post*.

La valutazione *ex ante* potrà, però, essere omessa se la formazione dei documenti di programmazione e attuazione discenderanno direttamente dal PRS e da altri strumenti di pianificazione di settore già vigenti.

In relazione al non ancora completato quadro programmatico complessivo, resta da decidere con quali modalità si procederà alla organizzazione delle valutazioni esterne, che nel Veneto si intende siano la forma prevalente.

Le tre linee di programmazione e finanziamento (FSE, FERS, FAS) presentano, infatti, specifiche peculiarità che possono portare a processi di valutazione separati e distinti. Ciò è particolarmente vero nel caso del FSE.

Contemporaneamente, su alcuni obiettivi di tipo generale riguardanti il sentiero complessivo di sviluppo, non si può prescindere dalla contemporanea considerazione dell'efficacia dell'azione strutturale e di quella sul capitale umano.

Da tutto ciò discende che la decisione finale dipenderà dagli esiti dei dibattiti nelle varie sedi di gestione e sorveglianza, anche se appare ragionevole pensare ad una valutazione orizzontale multi fondo su obiettivi trasversali e ad almeno due valutazioni più specifiche correlate alle predette tipologie di interventi.

Schema 2: sintesi sulle valutazioni da effettuare

Programma	Tipo di valutazione	Numero, cadenza e tempistica possibile dei rapporti di valutazione
POR CRO FESR	Valutazione in itinere (on going). La valutazione sarà sia strategica che operativa. La dimensione strategica (in termini di contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona) sarà apprezzabile solo quando si rileveranno i primi effetti del programma. Potranno inoltre essere previsti specifici contributi in termini di valutazioni tematiche (in particolare per le sinergie FESR-FSE o complementarietà col FEASR) e/o di tipo territoriale (p.es. ambito urbano).	1 rapporto annuale sullo stato di avanzamento del programma fino al 2015 Rapporti tematici in relazione ai bisogni individuati
	Valutazione ex post .	1 rapporto al 2016
POR CRO FSE¹	Valutazione in itinere (on going). Potranno essere previsti specifici contributi in termini di valutazioni tematiche (in particolare per le sinergie FESR-FSE) e/o di tipo territoriale .	1 rapporto annuale sullo stato di avanzamento del programma dal 2008 al 2015. Totale 8 rapporti Rapporti tematici in relazione ai bisogni individuati
	Valutazione ex post .	1 rapporto al 2016
Programma Attuativo FAS regionale	VAS²	1 rapporto preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità 1 rapporto ambientale
	Valutazione in itinere (on going). Potranno essere previsti specifici contributi in termini di valutazioni tematiche e/o di tipo territoriale .	1 rapporto annuale fino al 2018. Rapporti tematici in relazione ai bisogni individuati.
	Valutazione ex post	1 rapporto al 2019

¹ Per il POR CRO FSE è necessario considerare quanto già presentato al CdS (in merito al numero e al tipo delle valutazioni, alla tempistica, etc.) Cfr. punto 6 o.d.g. riunione 25 gennaio 2008 CdS.

² Cfr modifiche al TU Ambiente introdotte dal Decr. Lgs. n. 4/2008.

4. MECCANISMI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI

I meccanismi di cui la Regione del Veneto si doterà per garantire la qualità delle valutazioni sono essenzialmente di due tipi:

- criteri di selezione del Valutatore esterno mediante gara pubblica;
- meccanismi di verifica in corso d'opera dei prodotti della valutazione da parte degli Steering Group.

Con riferimento al primo punto, il bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione dei Programmi oggetto del presente PdV esplicherà le condizioni di ammissibilità del soggetto e i criteri preferenziali per l'assegnazione dei punteggi al fine di identificare un affidatario in possesso delle necessarie caratteristiche atte allo svolgimento del servizio.

Con riferimento al secondo punto, gli Steering Group garantiranno, mediante le diverse professionalità in essi presenti, verifica in itinere dei prodotti della valutazione e dialogo costruttivo con il Valutatore. Saranno inoltre sede privilegiata per la costruzione della valutazione partecipata, mediante il coinvolgimento del partenariato economico sociale ed ambientale.

5. SISTEMI REGIONALI DI RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI

Con la nuova fase di programmazione, l'unificazione nel quadro finanziario delle risorse proveniente dai fondi strutturali e dalle risorse FAS, ha comportato una forte integrazione tra i sistemi di monitoraggio preesistenti (applicativo Intese per il FAS e Monit Web per i fondi strutturali).

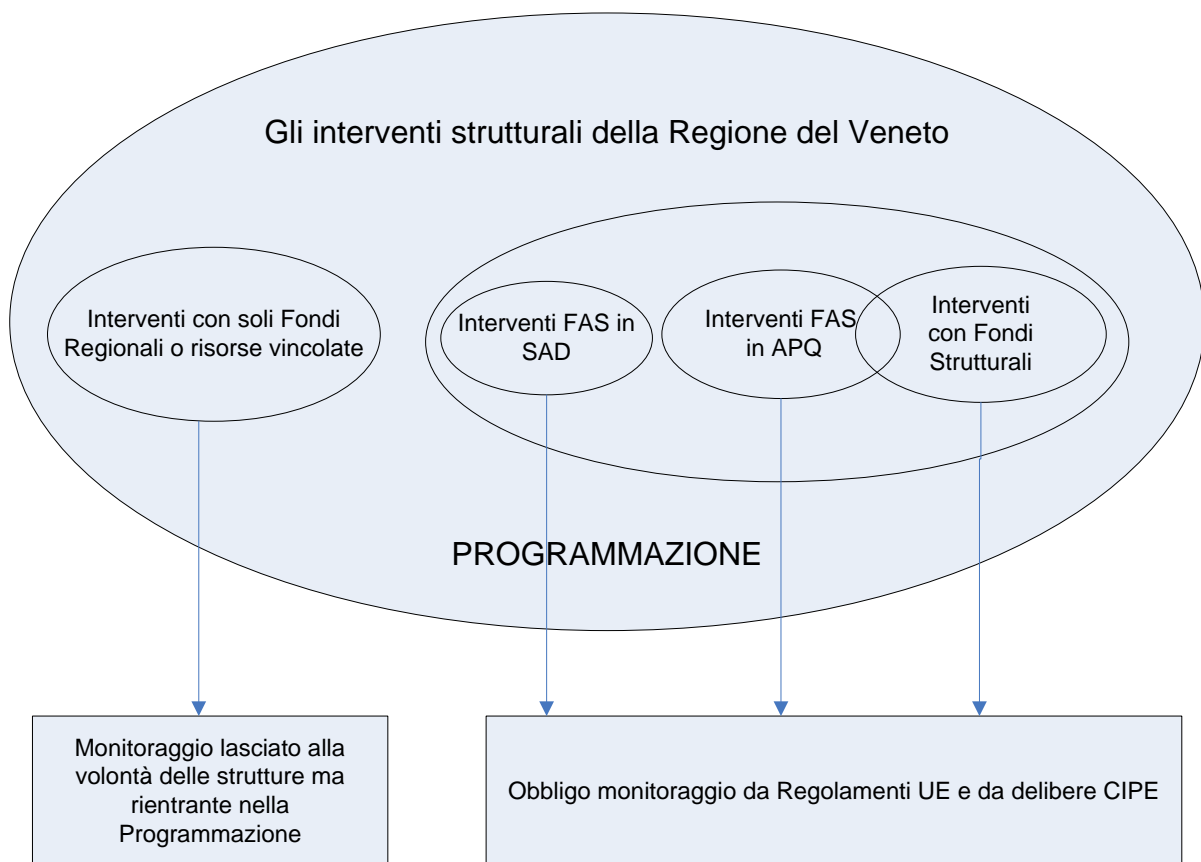
Il risultato più significativo di questa azione di integrazione è stata la definizione di un "Tracciato unico" delle informazioni richieste dalle autorità nazionali e comunitarie. È in fase di completamento anche un glossario condiviso che permetta di usare la stessa terminologia nell'ambito dei diversi programmi operativi.

L'obiettivo di questa omogeneizzazione, dichiarato nel QSN, è di "permettere la visione integrata dell'andamento complessivo della politica regionale italiana, attraverso la omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo degli stessi presenti nei due sistemi."

Nella Regione del Veneto è stata avviata la progettazione per la realizzazione di un UNICO applicativo per il monitoraggio di tutti gli interventi realizzati nell'ambito della programmazione unitaria.

È da considerare che la Regione del Veneto, in seguito ad un protocollo sottoscritto con il DPS del MiSE, già utilizza Applicativo Intese per il monitoraggio di interventi attuati tramite Strumenti di programmazione negoziata locale non rientrante negli APQ e finanziati con sole risorse regionali. L'obiettivo cui puntava e punta la Regione del Veneto è pertanto quello di produrre e utilizzare lo stesso applicativo SW non solo per la programmazione unitaria, ma per il monitoraggio di tutti gli interventi strutturali realizzati nell'ambito dei convergenti obiettivi, indipendentemente dalla provenienza delle risorse finanziarie.

Lo schema del monitoraggio unitario può essere così rappresentato.



L'applicativo, che sarà ovviamente da integrare con il sistema contabile regionale, dovrà permettere di conoscere, come indica il QSN:

- la quantità delle risorse disponibili, anche rispetto ai vincoli temporali e programmatici che ne regolamentano l'utilizzo;
- quali progetti sono finanziati e la tempistica di realizzazione;
- i dati finanziari, procedurali e fisici necessari alle attività di sorveglianza, controllo e valutazione. Ai fini di disporre di dati utili alle attività di valutazione, il monitoraggio conterrà indicatori di realizzazione fisica univocamente collegati alle tipologie di progetto. In questo ambito verranno definiti anche indicatori utili a misurare l'impiego di lavoro o l'attivazione di occupazione nella realizzazione dei progetti secondo pertinenti definizioni standardizzate che consentano l'opportuna aggregazione dei dati rilevati a livello di progetto;
- se esistano e quali siano le criticità che rallentano o ostacolano la realizzazione dei programmi e dei relativi progetti.

Tali informazioni saranno rese disponibili all'Amministrazione al partenariato istituzionale, economico e sociale, al Valutatore e agli organi preposti alla sorveglianza e alla verifica, secondo profili personalizzati e anche tramite elaborati predefiniti e concordati da immettere nel circuito informativo.

6. CRITERI E MODALITÀ PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI

L'amministrazione regionale assicura la divulgazione dei risultati delle valutazioni sia al suo interno che all'esterno, in modo da consentirne ampia fruizione e utilizzazione.

La diffusione dei risultati delle valutazioni è assicurata mediante pubblicazione nel sito web della Regione, sia a livello di programma che per la politica regionale nel suo complesso.

Si prevede inoltre di presentare i risultati delle attività valutative nei Comitati di sorveglianza, e nel corso di incontri informativi e di discussione interni alla Regione, per diffondere presso le strutture regionali e gli enti pubblici territoriali l'informazione sulle attività di valutazione svolte, e per favorire e accelerare il riconoscimento dei possibili impatti delle valutazioni sulle politiche.

7. COSTRUZIONE DI CAPACITÀ DI VALUTAZIONE A FAVORE DELLA REGIONE

La valutazione dei programmi sarà condotta anche in un'ottica di learning, ovvero di incremento della capacity building dell'Amministrazione, mediante trasferimento di know how. Potranno essere previste, oltre alle necessarie interazioni con gli Steering Group e il NUVV, altre attività didattico seminariali.

8. RISORSE UMANE DEDICATE

Le risorse umane necessarie per la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano saranno reperite sia all'interno dell'Amministrazione regionale, adeguatamente rafforzate con figure professionali acquisite con risorse dell'assistenza tecnica, che all'esterno tramite il Valutatore.

In quest'ultimo caso sarà posta particolare attenzione alle esperienze maturate dai valutatori, che dovranno dimostrare approfondite conoscenze delle dinamiche di sviluppo in atto nella Regione e dei molteplici strumenti comunitari nazionali e regionali per perseguire gli obiettivi della politica di coesione.

9. RISORSE FINANZIARIE DEDICATE

Al finanziamento dei costi dell'attività di valutazione contribuiranno i singoli programmi operativi (FESR, FSE, FAS) con i relativi fondi previsti per l'assistenza tecnica.

11 NORME E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35
Nuove norme sulla programmazione

Programma Regionale di Sviluppo (PRS)
Legge regionale 9 marzo 2007, n. 5

Delibera Giunta Regionale n. 3262 del 24 ottobre 2006
Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR n. 2961 del 26 settembre 2006 e riadozione

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE DSR
Deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 2 maggio 2006

QUADRO TERRITORIALE INFRASTRUTTURALE REGIONALE
Deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 18.04.2006.

POR FESR
Decisione della Commissione Europea CE(2007) 4247 del 07/09/2007

POR FSE
Decisione della Commissione Europea n. C(2007)5633 del 16 novembre 2007

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007

PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO ITALIA/AUSTRIA
Decisione della Commissione europea del 17.09.2007

PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO ITALIA/SLOVENIA
Decisione della Commissione Europea n. C(2007)6584 del 20 dicembre 2007

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED
Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6578 del 20.12.2007

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO
Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 4296 del 20 settembre 2007

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA CENTRALE
Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5817 del 3.12.2007

PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD ORIENTALE
Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 6590 DEL 20.12.2007

PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IVC
Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 4222 dell'11 settembre 2007

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE QSN 2007-2013
Decisione della Commissione Europea N. C (2007) 3329 del 13.07.2007

Delibera CIPE del 21.12.2007
Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013